

*Negli ultimi anni numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato come la somministrazione di antibiotici nei primi mesi di vita potrebbe avere effetti a lungo termine sulla salute del bambino*



Milano, 27 febbraio 2020 - È l'Italia il paese europeo con il maggior numero di bambini che assumono antibiotici, ed è nel Sud del nostro Paese che si registra una prescrizione di antibiotici per l'infanzia maggiore. Sono questi i dati registrati dall'Osservatorio sull'impiego dei Medicinali (anno 2017) e analizzati dal prof. Silvio Garattini, scienziato di fama internazionale e fondatore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri.

Ma perché in Italia si concentra la percentuale maggiore di bambini esposti agli antibiotici? Perché questa differenza tra Nord e Sud? E - soprattutto - quali possono essere i rischi di un consumo di farmaci così elevato? Quali gli accorgimenti da adottare? Il prof. Garattini risponde a tutte queste domande.



*Prof. Silvio Garattini*

### **Alto tasso di prescrizione di antibiotici in Italia**

Un bambino su due ha assunto almeno una volta un antibiotico prima dei sei anni di età. E mentre nel Nord Italia ogni bambino riceve in media ogni anno 0,96 prescrizioni, nelle regioni del Sud tale valore sale a 1,23.

### **Perché queste differenze, soprattutto con gli altri stati europei in cui il consumo di antibiotici in questa fascia di età è più basso rispetto all'Italia?**

“Le differenze osservate tra nazioni e tra le regioni italiane non sono causate da una differente epidemiologia delle malattie - spiega Garattini - ma sono causate innanzi tutto da fattori socioeconomici e culturali riguardanti la famiglia e anche dall'attitudine alla prescrizione. Sono diversi i motivi per cui un medico sceglie di prescrivere un antibiotico: per esempio, l'incertezza della diagnosi, i timori per le possibili complicanze dell'infezione, la pressione dei pazienti o dei genitori”.

### **Quali sono i rischi di un inappropriato utilizzo degli antibiotici nei bambini?**

Nella maggior parte dei casi gli effetti indesiderati sono di lieve entità e di breve durata: diarrea, vomito, mancanza di appetito, senso di affaticamento, eruzioni cutanee. Sintomi, quindi, che potrebbero essere evitati se non si somministrassero - spesso - antibiotici non necessari.

La preoccupazione maggiore, però, non sono questi effetti indesiderati, ma l'aumento della resistenza agli antibiotici. Di conseguenza, aumenteranno i fallimenti delle terapie antibiotiche e sarà necessario utilizzare antibiotici più potenti. Si avrà anche il prolungamento della durata della malattia e l'aumento del rischio di complicanze.

### **Attenzione ai primi mesi di vita**

Negli ultimi anni numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato come la somministrazione di antibiotici nei primi mesi di vita potrebbe avere effetti a lungo termine sulla salute del bambino. Pur con risultati non ancora conclusivi, esisterebbe un'associazione tra l'assunzione precoce di antibiotici e un aumento del rischio di obesità, asma e malattie allergiche (a causa di un'alterazione della flora batterica).

### **Cosa fare, quindi? Alcuni consigli**

- Non bisogna mai decidere autonomamente di dare l'antibiotico sulla base dei sintomi o sulla base della presenza di mal di gola con placche.
- È importante seguire le raccomandazioni del medico per quanto riguarda la frequenza di somministrazione giornaliera e la durata della terapia.
- L'intervallo con cui deve essere somministrato l'antibiotico è calcolato perché la sua concentrazione sia sufficiente per uccidere i batteri causa dell'infezione ed è importante rispettarlo.
- Occorre evitare di interrompere la terapia prima di quanto raccomandato, anche se il bambino non ha più la febbre o non prova più dolore: i sintomi possono scomparire prima che i batteri siano completamente eliminati e non continuare l'antibiotico potrebbe favorirne nuovamente la crescita con una ricaduta dell'infezione.
- Il farmaco va somministrato lentamente per evitare che vada di traverso o che provochi tosse. Se subito dopo il bambino vomita o sputa la medicina, va somministrata nuovamente la quantità rigettata; se vomita dopo mezz'ora dalla somministrazione, non è necessario ripetere la dose.
- Se dopo aver assunto l'antibiotico il bambino presenta mal di pancia, vomito, diarrea, macchie sulla pelle o è particolarmente irrequieto o se, al contrario, ha molto sonno, occorre valutare con il pediatra se questi sintomi sono effetti collaterali della terapia.